Venerdì 9 Febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre, o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 35

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Conto corrente colla Posta

Il partito radicale

e le deliberazioni della direzione centrale

E' noto che uno scarso numero di radicali più o meno concordi fra loro, per imitare il partito socialista, tempo fa si riunirono a congresso in Roma e si elessero una cosidetta direzione centrale del partito radicale, composto in maggioranza da persone perfettamente ignote e guidato da tre o quattro deputati o ex-deputati, non si sa bene se seguaci di Sacchi o di Marcora, o d'entrambi, o indipendenti.

La cosa cadde subito nel ridicolo, cagionato dall'impotenza di raggimentare un partito per sè stesso individualista, assolutamente liberista, e pieno di scissioni interne.

Le due tendenze Sacchi e Marcora non si sono mai conciliate, e si acuirono e degenerarono in una inaudita confusione dopo i nuovi atteggiamenti dei due predetti signori.

Ora, questa ineffabile Direzione, dopo un lungo periodo di perfetta inerzia, si sveglia per dare o non dare a Sacchi il permesso di entrare nel ministero Sonnino, con un ordine del giorno che non fa certo onore alla lealtà e alla chiarezza, e che fu perciò variamente interpretato dal *Secolo* e da altri giornali radicali.

E, tanto per tentar d'assicurarsi la riuscita della propria... causa, la sullodata Direzione che fa? Emette un *ukase*, in base al quale ogni aderente al partito radicale, tenuto conto dei *deliberati* del congresso, « deve essere inscritto in una sezione *uffficialmente riconosciuta* (sic) della direzione centrale ». Viva la libertà!

E gli altri? Sono scomunicati!...

Quanta allegria, in questo momento così felice per il partito radicale, da parte di coloro che cooperarono a ridurlo all'odierna dissoluzione!

Non altrimenti fecero i socialisti rivoluzionari contro i riformisti, e dopo aver scomunicato solennemente i circoli dissidenti, tentarono invano di negar la qualità di socialisti ai non rivoluzionari.

Se non rappresentano spirito settario, se non indicano livore di parte, questi tentativi di monopolizzazione dell'ideale, questi conati di odiosa e illiberale perquisizione intellettuale, queste miserucce infantili di tessere d'iscrizione, di riconoscimenti *ufficiali (sic)*, di sezioni e di direzioni più o meno centrali, di bolli e di quote, significano un così basso livello di discernimento politico e di senso pratico che più non si saprebbe immaginare.

Noi perciò protestiamo contro questo falso indirizzo, che tende ad imitare i socialisti, non considerando che il partito nostro, per le sue idee e per le finalità che si propone, non può assumere senza incoerenza i sistemi d'organizzazione del grande partito collettivista.

Noi siamo e resteremo radicali con o senza il bollo della sedicente Direzione centrale; e, specialmente ora, in cui i radicali del giornalismo e nella politica sono tanto divisi da profondi dissensi, noi neghiamo il diritto ai sigg. Borghese, Caratti, Cirmeni (ma chi è?), Amici (chi mai sarà?) e compagni di atteggiarsi ad arbitri assoluti del partito radicale.

Essi non hanno nè l'autorità nè il potere di personificare le idee politiche radicali, che sono patrimonio di chiunque le sposi e le professi e non già monopolio di un gruppo o di una associazione qualsiasi. Siamo in paese di libertà!

NOTE E NOTIZIE

La reazione in Ungheria

Il governo ungherese asservito a Francesco Giuseppe ha in mente di adottare quanto prima provvedimenti gravissimi. Ora ha ordinato che in quelle città e in quei comuni dove gli impiegati autonomisti furono sostituiti da altri nominati dal governo e dove fra il popolo vi fu una certa agitazione, sia acquartierata truppa per far servizio di p. s. I soldati saranno mantenuti a spese dei comunisti e dovranno rimanere sul luogo finchè i funzionari lo riterranno necessario.

Re Edoardo ammalato

La *Vossische Zeitung* di Berlino ha da buona fonte che re Edoardo, nonostante tutte le smentite, sarebbe ammalato in modo allarmante. Non solo i medici ma anche tutta la famiglia reale vivono in grande apprensione ed angoscia. Lunedì a Copenhagen si era perfino diffusa la voce che il re fosse morto, e in un negozio d'oggetti artistici era stato anche esposto il ritratto del supposto estinto circondato da veli neri. Un giornale di Zara assicura che il re andrà in primavera per cura in Dalmazia.

Fra gli italiani d'oltre confine

La difesa dall'Isonzo a Sagrado

Il Ministero austriaco d'agricoltura accordò al nostro Municipio la sovvenzione di corone 4.500 per la costruzione d'un muraglione di difesa della borgata contro le piene dell'Isonzo. Oltre ad un'efficace difesa, questo lavoro servirà di magnifico abbellimento, chè il Municipio farà allestire il piazzale a « Belvedere » con piantagioni d'ippocastani che servirà di lieto ritrovo per i villeggianti nella stagione estiva.

Il Podestà di Trieste si ritira

Essendosi presentata una deputazione al podestà di Trieste, per officiarlo ad accettar nuovamente la carica podestarile nelle nuove elezioni, l'avv. Sandrinelli si rifiutò di accettare. Dato ora il carattere ufficiale che la deputazione aveva, il rifiuto si può considerare come decisivo. Su questa risoluzione, la quale ai triestini riesce, oltre che increscìosa, data la simpatia che il Sandrinelli ispirava, anche imbarazzante per la difficoltà del successore, non ha influito poco l'ultimo atto di violenza del Governo.

Contro il militarismo austriaco

Si è riunita a Vienna l'altro ieri la commissione della Camera dei deputati per la difesa nazionale per esaminare il progetto relativo al reclutamento militare. Il triestino Mauroner ha dichiarato che i deputati italiani non avendo fiducia nel Governo in seguito ai provvedimenti presi contro Trieste, che considerano un affronto fatto agli italiani, voteranno contro la legge.

SPIGOLANDO

Le professioni femminili

Negli Stati Uniti le donne seguono tutte le professioni maschili. Vi sono 5541 parrucchiere, 1668 impiegate ferroviarie, 8119 medichesse e 800 dentiste. Le donne avvocate hanno il Club delle legali.

La carta e le elezioni inglesi

Durante il periodo elettorale in Inghilterra, sono stati distribuiti 28 milioni di circolari e di stampati. A Londra si dovette ricorrere a personale straordinario: per le provincie furono organizzati servizi speciali e provveduti anche appositi treni.

Miseria estrema!

Il *Daily Express* di Londra narra una straziante storia di miseria che ha dolorosamente impressionato la città.

Si tratta di una famiglia composta di madre e quattro figli, che deve vivere, nutrirsi, riscaldarsi, pagare il fitto, vestirsi, con il misero salario guadagnato dal figlio maggiore, quattordicenne: un salario inverosimilmente misero di 7 scellini la settimana, che si riducono realmente a 6 perchè egli deve spendere settimanalmente uno per trasportarsi dal lontano suburbio ove abita, alla City.

La madre, che ha 36 anni, ed è vedova, ha battuto instancabilmente, per mesi e mesi le vie della città per trovare lavoro: ha avuto delle buone parole, delle buone promesse, ma non altro!

L'eruzione del Vesuvio

L'attività del Vesuvio è sempre notevole, con frequenti esplosioni. Le lave si estendono su un tratto di cento metri, minacciando sempre la funicolare. La direzione della Cook, proprietaria della ferrovia vesuviana, cercò l'altra notte di stendere su alcuni punti il telegrafo e il telefono; ma il lavoro fu sospeso a cagione di una piccola tempesta di neve.

Per finire

— Signore, alla mia figlia minore io do diecimila lire di dote, alla mezzana ventimila, alla maggiore trentamila....

— E.... scusate, non ne avreste per caso una.... *più maggiore?*

La crisi ministeriale

Il gabinetto Sonnino formato

Roma 8. — L'on. Fortis si è recato stamane al Quirinale. Il re firmò il decreto che accetta le dimissioni del ministero e incarica ufficialmente l'on. Sonnino di costituire il nuovo gabinetto. Questo annunzio è ritenuto alla Camera come l'indice che il ministero è composto. In giornata uscirà la lista dei nuovi ministri che giureranno subito. Essi sono:

Sonnino, Presidenza e Interni;
Guicciardini, Esteri;
Sacchi, Giustizia;
Luzzatto, Tesoro;
Carmine, Lavori pubblici;
Salandra, Finanze;
Pantano, Agricoltura;
Baccelli Alfredo, Poste;
Boselli, Istruzione;
Mainoni, Guerra;
Mirabello, Marina.

Il *Messaggero* dice che sarebbero definitivi i seguenti sottosegretari: interni, De Nava; esteri, Beltrami-Scalia; giustizia, Fabbri; agricoltura, Alessio. La *Vita* dice che per i sottosegretari sarebbero soltanto stabiliti De Nava agli interni e Alessio alle finanze.

La grande difficoltà sta ora nella scelta del presidente della Camera; ma si dice che cadrà su Lacava, il quale avrebbe i voti di tutti.

A Montecitorio l'entrata di Alfredo Baccelli nel ministero si interpreta come un tacito appoggio del gabinetto al di lui padre, Guido. Anzi qualcuno ha messo fuori la notizia che Guido Baccelli possa essere portato alla presidenza della Camera.

Si parla anche degli on. Giusso, Torrigiani, Di Rudinì, candidati alla presidenza.

La stampa si occupa diffusamente del nuovo ministero, variamente giudicandolo. Il *Giornale d'Italia* e la *Vita*, per esempio, ne fanno le grandi lodi; la *Tribuna* e la *Patria* invece fanno molte riserve sulla bontà dell'accordo.

L'*Italie* definisce il nuovo gabinetto il Ministero degli Economisti; Sonnino, Luzzatti, Carmine, Salandra, Guicciardini, Boselli, Pantano sono tutti infatti eminenti economisti.

Il *Messaggero*, favorevole, dice che, essodata la partecipazione di Pantano e di Sacchi nell'intesa di un netto programma di riforme, non rinsciràno più, appunto per questioni di riforme e di programmi, le pratiche con la Sinistra democratica e quindi si sono ritirati gli on. Gallo, Cocco Ortu e Talamo.

La commemorazione dell'8 febb. 1848

Padova, 8. — Nella sala della Gran Guardia, affollatissima, si è oggi commemorato solennemente l'8 febbraio 1848 la gloriosa data della insurrezione studentesca e popolana contro l'Austria imperante. La commemorazione era indetta dalla « Trento e Trieste » e dal Comitato della « Dante Alighieri ».

Erano rappresentate tutte le autorità, l'esercito specialmente.

Presentato con belle parole dall'avv. cav. Senigaglia che esaltò l'opera benefica delle due società iniziatrici, pronunziò il discorso commemorativo il prof. Giacomo Tropea, della nostra Università, Presidente Generale della « Trento e Trieste ». Il valoroso oratore evocò con grande efficacia la nobilissima figura di Pietro Fortunato Calvi, l'Eroe del Cadore e di Venezia, e le varie gloriose vicende della continua aspra, sanguinosa lotta contro il nemico che voleva soffocare ogni sentimento di italianità, ogni aspirazione di libertà.

Il discorso, nobile ed elevato, venne calorosamente applaudito.

Il Municipio, a commemorare la patriottica ricorrenza, fece appendere all'Università una corona di fiori con lo stemma di Padova. Una corona fu pure appesa nella sala bianca del Pedrocchi ove sono ancora i segni delle fucilate austriache.

LA NECESSITÀ DEL DIVORZIO

E' stata pubblicata integralmente nella *Legge* una sentenza della Corte d'appello di Firenze, che risolve ancora una volta la questione, se sia valido in Italia il divorzio pronunziato all'estero fra due individui, che avevano contratto matrimonio in Italia. Già altre volte le Corti di Venezia, Roma, Torino, Modena, Brescia, Milano e Palermo, avevano giudicato che tale divorzio è esecutivo in Italia; sole le Corti di Firenze e di Lucca avevano risposto negativamente. Ora anche quella di Firenze, giudicando in una causa Wissotzky contro Bolliure, s'è ricreduta; sicchè si può dire concorde il pensiero della nostra magistratura sulla questione, che ha fatto scorrere a fiumi l'inchiostro.

Chi, come noi, è partigiano fervente del divorzio, non ha che da rallegrarsi, di questa giurisprudenza, la quale rende possibile a qualcuno di eludere il nostro vieto principio della indissolubilità del matrimonio, e comincia a preparare lo spirito pubblico all'attuazione di questa riforma del nostro diritto civile. Ma non si può negare che con queste sentenze si viene a sanzionare una iniquità stridente.

Infatti secondo esse due coniugi italiani che vogliono divorziare debbono sottoporsi a questo po' di fastidi: abbandonare l'Italia e recarsi in un paese straniero, nel quale abbia vigore l'istituto del divorzio; *spogliarsi* della cittadinanza italiana ed acquistare quella del paese, che li ospita; ed infine ottenere dalle autorità di questo paese, una sentenza, che annulli il loro matrimonio. Muniti di questa sentenza potranno poi tornare in Italia dove dovranno domandare che la detta sentenza sia resa esecutiva.

E' inutile dire che tutto ciò esige la permanenza per qualche anno in un paese straniero, e costa un occhio: il che significa che soltanto pochi fortunati possono permettersi il lusso di farla in barba al nostro antiquato codice civile.

E' giusto tutto questo? Mentre una povera donna, che abbia avuto il marito condannato all'ergastolo, o che sia stata abbandonata da lui, o che sia da anni ed anni la vittima delle sue brutalità, ecc., è costretta a subire per tutta la vita la catena di quel vincolo matrimoniale, che le impedisce di godere legittimamente quel che a tutti è concesso, e la costringe a subire rinunzie inumane od a vergogne convenzionali? Quale concetto devono avere i non ricchi della *legge uguale per tutti*, quando la ineguaglianza di fatto appare loro così manifesta, di fronte alla ironia della ineguaglianza di diritto?

I magistrati continuano pure a considerare legalmente divorziati coloro, che possono ottenere il divorzio con una lunga villeggiatura in Svizzera o in Francia; ma i nostri legislatori pensino un po' anche a quelli, che non possono seguire l'esempio dei ricchi! Abbiano una buona volta il coraggio di metter l'Italia alla pari di tutti i paesi civili, sanzionando

---

43. Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

— Certo, sebbene si tratti di cosa assai facile.

— Che cosa v'è da fare?

— Ve lo dirò poi. Rispondete prima a me.

— Interrogatemi.

— Possedete ancora tutta la vostra abilità di falsario, emerito? — domandò la donna sconosciuta.

— E' un'abilità innata — rispose il giovane sorridendo.

— Quindi sapreste, all'occorrenza, imitare alla perfezione la calligrafia di una persona?

— Certamente, in modo da sfidare tutti i periti calligrafici del mondo. Ve ne ho dato prove altra volta.

— Sì, e sono rimasta pienamente soddisfatta di voi.

— Si tratta solamente di un falso o di altra cosa?

Voi mi dovete anche prestar mano in un altro affare.

— Pericoloso?

— Non lo credo, se eseguirete strettamente le mie istruzioni.

— V'avverto prima ch'io non voglio impicci colla polizia.

— Non ne avrete.

— Allora ditemi ciò che devo fare e fissate la somma del compenso.

— E' ancora troppo presto per agire. Tra qualche giorno potrò darvi le mie istruzioni.

— Ma allora perchè mi avete dato appuntamento oggi?

— Perchè desideravo sapere se siete disposto a servirmi e per raccomandarvi di trovarvi qui in questo locale, tutti i giorni a questa stessa ora. Intanto eccovi cinquecento franchi in anticipazione — disse la sconosciuta mettendo nelle mani del mariuolo un biglietto di banca.

— Sono i ben venuti! — mormorò il giovane. — Potete stare certa, signora, che io a quest'ora sarò qui tutti i giorni in attesa dei vostri ordini.

— Va bene.

E senza rivolgere un saluto al giovane, la sconosciuta uscì dal *Trateau de Tabarin* e salì in un fiacre che l'attendeva alla porta.

Alfonso batteva intanto il piede del bicchierino sul vassoio e quando, alla chiamata, la formosa cameriera gli si avvicinò, egli gettò sul tavolino il biglietto di banca allora ricevuto dicendole:

— Pagati.

La bella ragazza prese il biglietto e fissando gli occhi azzurri in quelli del giovane, gli disse:

— Ti vendi a caro prezzo.

— A quel prezzo che più mi piace.

— Non ti porterà fortuna.

— Non fare l'uccello di cattivo augurio altrimenti ti cambio i connotati col pugno.

La cameriera s'allontanò per far cambiare, dall'omaccione del banco, il biglietto da cinquecento franchi.

— Perbacco, avete delle rendite! — esclamò l'omaccione rivolgendosi ad Alfonso.

— Ai bei giovani miei pari le rendite non mancano — rispose il mariuolo sghignazzando.

— Mi congratulo con voi; siete un giovane che farà strada.

— Se non incapperà nella ghigliottina — mormorò la ragazza con ira.

— Vuoi, Renata, accettare un bicchierino di *chartreuse*? — domandò Alfonso alla cameriera mentre le dava un ganascino.

La formosa ragazza si ritrasse con ripugnanza.

— Non ho mai accettato nè mai accetterò nulla da te..... E' questa l'unica scusante al mio fallo.

— To' ! che adesso il diavolo si fa monaco! — esclamò ridendo il miserabile.

— Puoi tu dire ch'io abbia ricevuto da te un solo centesimo?

— Ci mancherebbe altro che io avessi da dare denaro alle donne! Ne ricevo una non ne do, e se mi vogliono per amante sanno quello che hanno da fare.

Renata fece un gesto sprezzante.

— E pensare che ti ho amato alla follia! — essa esclamò.

— E che mi amerai ancora quando mi piacerà! — soggiunse Alfonso mentre usciva dallo stabilimento, dopo di aver salutato con un cenno del capo l'omaccione del banco.

— Il miserabile! — disse la cameriera lanciandogli uno sguardo pieno d'ira.

— Trovato un altro amante e lasciatelo in pace — suggerì l'omaccione.

— Mai!

— Eppure molti dei nostri avventori vi hanno fatte delle proposte convenienti.

— Non sono da vendere.

— Eh, cara mia, quando si è fatto un passo sulla via in cui vi siete messa, la migliore cosa è di andare avanti fino alla fine, accada quello che vuol accadere. Pensate che la bellezza è di breve durata.

— Penso che sarebbe meglio morire.

— Oh, paperone! uccidervi? Ma non val meglio vivere e divertirsi?

— Dite così perchè non sapete ciò che ho perduto...

— Diavolo! Che cosa avete perduto?

— L'onore e la felicità, e tutto questo per quel miserabile che aveva giurato d'amarmi sempre.

L'omaccione scoppiò in una risata che mise in mostra la sua bocca sguarnita di denti.

— Ritornate da vostro marito, se vi piace la vita di famiglia! — egli disse in tono canzonatorio.

(*continua*)

nelle nostre leggi l'istituto del divorzio, a sollievo di tutti coloro che dolorano o delinquono nel nome della indissolubilità del matrimonio.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

S. Daniele

8 febbraio

La cremazione di un'eroina. — Stamane è stata cremata a Milano la salma di Catterina Andreuzzi. Il maestro Carlo Cosmi, rendendosi interprete dei sentimenti della famiglia, partecipò la notizia a parecchi sodalizi di S. Daniele e Udine. La Società operaia di S. Daniele fu rappresentata a Milano nella pietosa cerimonia da Maffi, la Società dei Reduci dalle patrie battaglie dall'on. R. Luzzatto.

Sull'urna in cui sono raccolte le ceneri di Catterina Andreuzzi, venne apposta l'iscrizione seguente:

« A Catterina Passudetti Andreuzzi — nata nel Friuli — Patria e famiglia furono per Lei culto — Cospirò e sofferse prigionia austriaca — Nel dovere delle opere — Visse e morì. »

La famiglia Andreuzzi, dopo la morte dell'Eroe avvenuta a S. Daniele, il 23 aprile 1874, si trasferì a Milano, ove morì Catterina Andreuzzi. Nella metropoli lombarda Nicola Rossi e la sua consorte Paolina Andreuzzi seppero acquistarsi la stima di tutti i patrioti, e furono nominati soci onorari perpetui della Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

Il Rossi si spense due anni or sono a Navarons: fino alla fine de' suoi giorni conservò intatti i suoi principî di repubblicano, patriota e libero pensatore.

Il 10 dicembre del 1904 fu celebrato a Navarons il primo centenario della nascita del dott. Antonio Andreuzzi; ma purtroppo a quella cerimonia mancavano il Rossi ed il compianto perito D'Andrea, mietuto nel fior degli anni dalla falce inesorabile della morte. Nel medesimo giorno, un centenario così illustre veniva celebrato a S. Daniele col trionfo del partito clericale... *Sic transit gloria mundi!*

Il sole della libertà attraversa ora... *il meridiano dei rettili*. Ma la stasi è sconosciuta nella dinamica sociale come nella dinamica celeste: gli eroi da caffè — che nulla fecero a pro della Patria — precipiteranno nel nulla insieme alle sottane nere, che tanto si adoperarono per ribadire le catene del nostro servaggio.

Il nostro cimitero. — La tomba di Antonio Andreuzzi nel cimitero di San Martino è una vera prunaglia. Vecchie corone attestano che in altri tempi la democrazia sandanielese non si dimenticava di dare il suo tributo di ammirazione ed affetto alla memoria di un Uomo così grande. L'attuale oblio è un'onta per S. Daniele, una profanazione per le ceneri affidate alla nostra custodia, alla nostra venerazione.

In occasione dei recentissimi funerali di Urbano Bortolussi, deplorai la mancanza di un tumulo nel nostro cimitero, destinato a raccogliere le ossa dei nostri patrioti. La gloriosa falange va sempre più assottigliandosi; la corrente popolare tende... al bizantinismo, ma pure sono convinto che l'idea da me seminata sarà raccolta dalla parte più eletta della nostra popolazione e dai nostri sodalizi politici, di previdenza e soccorso, nonchè dall'Amministrazione comunale.

L'efficacia morale del culto delle tombe fu cantata in versi stupendi da Ugo Foscolo: le ceneri del dott. Antonio Andreuzzi dovrebbero riposare nel cimitero di S. Luca, in un tempietto, ed intorno a quella tomba venerata dovrebbero essere deposte le salme di quei valorosi che Gli furono compagni sui campi di battaglia e nelle cospirazioni del 1863-64.

Il veglionissimo «Splendor». — Ci si dice che questo *veglionissimo* riuscirà una vera meraviglia. Sono già affissi nelle vie del paese e nei pubblici esercizi *i manifesti-réclame*, lavoro veramente artistico.

La sala teatrale sarà per l'occasione splendidamente addobbata ed illuminata sfarzosamente. Furono già musicati inni, si pubblicherà una cartolina-ricordo, ecc. La nostra gioventù attende con ansia il 15 febbraio, giorno destinato pel veglionissimo *Splendor*, che sarà ancora più brillante di quello *Juventus* dell'anno scorso. Speriamo di restare abbagliati da tanto splendore...

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona. — Inizieremo domani una breve serie di articoli su questa importante questione.

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 12 alle ore 9 pom. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Organico e regolamento per gl'impiegati municipali (seconda lettura).
2. Assegno per il giardino d'infanzia (seconda lettura).
3. Maggior spesa per l'istituzione di nuovi corsi nella scuola di disegno (seconda lettura).
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione del civico Ospedale.
5. Discussione e deliberazione del bilancio preventivo pel 1906.

Spilimbergo

8 febbraio.

Dai fiori d'arancio ai crisantemi! Muore ballando. — Ieri sera in una sala dell'albergo alle Alpi, diretto dal signor Cossarizza Edoardo si ballava per festeggiare le nozze avvenute alla mattina della figlia dello stesso Cossarizza a nome Asia con certo Rosa di Cavasso (Maniago).

Numerosi erano gli invitati e tra questi anche certo Dante Donolo custode di queste Carceri Mandamentali.

Si ballò animatamente fino alle 1 1[1/2] quando improvvisamente la lieta festa veniva turbata da una luttuosa disgrazia.

Il Donolo mentre ballava moriva improvvisamente.

A nulla valsero le prodigate cure.

Ne successe una scena straziante.

La moglie sopraggiunta non voleva staccarsi dal cadavere, e fu, dopo un'ora allontanata in uno stato che faceva pietà.

Il Donolo andava soggetto a vizio cardiaco ed anche ieri mattina prima delle nozze si sentiva poco bene. Lascia anche tre piccoli bambini e la moglie in istato interessante.

Oggi venerdì seguiranno i funerali.

Seduta del Consorzio Roiale. — Sabato 10 corrente alle ore 10 e mezza antimeridiane il Consiglio del Consorzio delle due Roggie Spilimbergo-Lestans si riunirà nella sala Municipale per trattare dei seguenti oggetti: 1. Modificazione al Bilancio Preventivo 1906 sull'eccedenza passiva della roggia di Spilimbergo. — Provvedimenti relativi al lavoro sopra l'Alpiano e modalità per i fondi necessari — 3. Transazione coll'impresa Mirolo e compromesso — 4. Domanda del Comune di S. Giorgio per concessione d'acqua.

Tolmezzo

8 febbraio

Il primo veglione. — Sabato avrà luogo una serata al teatro De Marchi a favore del Patronato scolastico e della Società operaia; si prevede gran concorso di pubblico e di maschere e la festa darà certo un buon introito alle due istituzioni.

Il Commissario regio a Cercivento. — La crisi di quel comune venne risolta colla venuta del Commissario regio nella persona del sig. Valtolina di Tolmezzo.

Sempre il tifo ad Illeggio. — In quella vicina frazione pare che il morbo installatosi da tempo, non abbia ancora intenzione di cessare, anzi si allarga sempre più ed i casi ora sono numerosi. Oggi giovedì vi fece un sopraluogo il medico provinciale insieme al dott. Cominotti.

Minaccia con rivoltella — L'altro giorno certo Missana Savio della fraz. di Casanova di ritorno dall'estero s'incontrò qui a Tolmezzo, con il giovine Martinuzzi Umberto e con questo venne a diverbio per ragioni pare delicate. Nel furor della disputa il Missana estrasse una rivoltella e minacciò l'avversario con la stessa. Denunciato il fatto, i carabinieri lo arrestarono e sequestrarono l'arma; pare però che venga rilasciato.

Cividale

8 febbraio

Banca Cooperativa. — Domenica prossima, come abbiamo già accennato, avrà luogo, nella sala del palazzo dei R. Uffici, l'assemblea annuale degli azionisti della Banca Cooperativa.

L'ultima situazione pubblicata, porta una differenza, in confronto dell'anno precedente, non indifferente, dovuta però alle scosse subite nell'impianto di un'altra Banca. L'utile a ripartire è rappresentato da lire 11,222.04 e cioè oltre lire 9000 in meno del decorso anno. Anche questa differenza è giustificata. In quanto alla nomina dei tre consiglieri uscenti per anzianità, si dice che verranno riconfermati.

Il veglione di domani sera. — La veglionissima che gli agenti di negozio daranno domani sera nelle sale del «Friuli» elegantemente addobbate, riuscirà attraentissima per concorso di ballerini e di briose mascherine. Il comitato nulla trascura per accontentare tutti.

La scuola serale agli emigranti — Sebbene perseguitata, diremo così, da coloro che amano le tenebre, è abbastanza frequentata, e le lezioni procedono regolarmente.

Società Operaia — Torniamo a ricordare che domenica prossima alle 10 di mattina, nei locali della S. O. in piazza XX Settembre, avrà luogo la premiazione degli alunni della scuola d'arte, e subito dopo, nei locali medesimi, avrà luogo l'inaugurazione della Scuola popolare Superiore.

Parlerà anche il R. Ispettore scolastico Prof. Rigotti.

Talmassons

7 febbraio

Quanti siamo? — La popolazione residente legale 31 Dicembre 1904 era di 4398 abitanti; quella al 31 dicembre 1905 è di 4564 — con un aumento medio annuale di circa 120 abitanti. I tecnici però accertano che al 1911 — dieci anni dopo l'ultimo censimento — si avranno 6 mila abitanti.

E per noi che la vadi ben...

Marano Lagunare

7 febbraio

Per il porto e per i bagni. (*Argo*) — Il paese tutto si trova in un certo stato di eccitazione e di fermento per le polemiche che si dibattono nei giornali friulani circa l'opportunità dell'ampliamento ed escavo di Porto Lignano e della navigazione a vapore fino a Marano Lagunare, che dovrebbe allacciarsi per mezzo di ferrovia a S. Giorgio di Nogaro.

Anche la questione dei bagni appassiona; l'on. Medico Provinciale nella sua visita allo Stabilimento Balneare Friulano restò soddisfatto ed approvò le modificazioni che i proprietari della *Pineda* e cointeressati stanno per intraprendere. Eseguiti alcuni lavori di bonifica indispensabili, messo in atto il regolamento sanitario, prese certe precauzioni, nessun dubbio può esistere sullo sviluppo e prosperità dei nostri bagni marini che nella ventura stagione saranno affollati di regionali e di stranieri. Anche il governo che in questi ultimi tempi ha riconosciuto l'importanza del nostro porto e dei nostri canali ha fatto studi per l'attivazione del telegrafo fra Lignano e Marano — e la Società Veneta Lagunare metterà comodi e sicuri vapori nella stagione Balneare.

Aviano

8 febbraio

Ancora della grave questione dell'acqua — Dopo la sommossa di S. Quirino per l'acqua della roggia, s'ha quella di Sedrano, S. Foca e S. Leonardo. In quest'ultimo si suonò la campana a stormo, e la popolazione si riversò nelle vie e sulle piazze chiedendo acqua. Furono sul luogo 12 carabinieri, molte guardie, il delegato di P. S., il R. Commissario e poi non si concluse nulla, ossia si concluse che l'acqua continua a mancare. Oggi Aviano non ha acqua d'alcuna sorte; poichè le fontane sono asciutte e la roggia è in secco. E' una nequizia che non sappiamo a chi attribuire, se più alle persone od alle cose. Ma quello che importa si è che si dia acqua a chi ha sete. Aviano tutta è a sua volta in gran fermento ed è stanca di professare tanto a lungo la virtù degli asini.

Corriere Giudiziario

Corte di Assise

Presidente: comm. Bassano Sommariva; giudici, Canoserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. Procuratore avv. Tescari.

Il delitto di Cisgnè

Accusato: Domenico Matteligh fu Antonio d'anni 26 contadino di S. Leonardo, di omicidio con premeditazione per avere nelle ore ant. del 20 dicembre 1904 in Cisgnè di S. Leonardo a fine di uccidere cagionato la morte mediante soffocamento della propria amante Luigia Bledig, d'anni 25.

Periti d'accusa, dott. Carlo Brosadola, dott. Francesco Accordini, dott. Guglielmo Filaferro, dott. Giuseppe Del Negro.

Interprete per i testi slavi, maestro Giuseppe Clemencig.

Avvocati difensori, Bertacioli e Peter Ciriani.

Udienza ant. del 8 febbraio

Si comincia alle 10.10.

Bledig Michele, fratello della Luigia. Risponde a mezzo dell'interprete. Vide il cadavere nella vasca. Ne fu meravigliato e costernatissimo. Descrive la casa paterna.

Dà spiegazioni anche il perito Taddio che fece sul luogo il disegno della casa.

Teste. Quando si alzò andò in cucina, era ancora notte. Il fuoco era spento. Le 4 sedie erano rovesciate. Tre sedie intorno al focolaio, una alquanto bruciata. Una delle sedie si trovava nella posizione lasciata alla sera. (Il teste mostra la posizione delle 4 sedie intorno al focolaio; un calamaio rappresenta il focolaio.)

P. M. Chiede se la porta della camera ove dormiva la Luigia, poteva essere aperta senza rumore.

Teste. La porta non fa rumore; si può uscire da quella camera senza che nella stalla (ove il teste dormiva col padre) ci si accorga. Al teste si fanno altre interrogazioni sulla posizione dei locali della casa Bledig, ma egli risponde confusamente.

Il *Pres.* invita il perito Taddio a recarsi sul luogo per rilevare con precisione gli ambienti di casa Bledig; ma poi si stabilisce di udire prima altri testi, e poi, se vi sarà proprio necessità, il perito partirà.

Il *Pres.* vuol sapere se nella casa Bledig vi è un'altra camera, oltre quella dove dormiva la Luigia, se il teste prendesse moglie.

Teste. Allora non vi era altra stanza, ora però ne venne fatta una; non ha intenzione di sposarsi (!!)

Pres. Vuol sapere l'impressione che ebbe quando conobbe il delitto.

Teste. Rimase esterrefatto. Pensò allora che si fosse uccisa in seguito a disgusti col Matteligh, col quale amoreggiava. Conosceva quegli amori, ma non sapeva che la sorella incinta. Vide alcune volte il Matteligh in casa sua; mai di notte.

P. M. Contesta al teste che nell'interrogatorio scritto disse che conosceva la gravidanza della sorella, e gli chiede se gli consta che il padre avesse detto quelle tali parole: *Non occorre fare la guardia a quella carogna.*

Teste. Ammette di aver sospettato che la Luigia fosse incinta col Matteligh. Non sa nulla delle parole dette dal padre.

Avv. Bertacioli. Vuol sapere se il teste ha ancora l'idea del suicidio della sorella.

Teste. Ora gli balenano due idee: quella del suicidio e che sia stata uccisa dal Matteligh, ma crede più alla seconda idea.

Lauretig Maria, d'anni 26, moglie di Antonio Bledig, cognata della morta. Risponde coll'interprete. Dà ottime informazioni della Luigia. Sa che amoreggiava col Matteligg. La cognata le raccontava che il Matteligh la veniva a trovare di notte; la teste non lo vide mai. Essa osservò alla Luigia che il Matteligh avrebbe potuto venire di giorno, e questa le rispose che verrà in cucina, se ne andrà, ma nessuno lo vedrà.

Ricorda d'aver veduto il Matteligh alcune volte innanzi alla cucina. La teste entrò in casa Bledig il 2 maggio 1904, ma anche prima sapeva degli amori fra la Luigia e il Matteligh.

Ricorda che il giorno di S. Leonardo, la Luigia le raccontò che nella notte il Matteligh venne a chiamarla, ed essa uscì.

Qui nasce un po' di confusione. Non si capisce se si tratti del S. Leonardo (6 novembre) del 1903 o del 1904.

Si domanda alla teste quando si sposò ma non si viene a capo di nulla.

La teste però afferma di essersi sposata il 2 maggio 1904, e poi dice che il discorso (di cui sopra) la Luigia le fece il 6 novembre 1903.

Pres. Interroga il Matteligh.

Acc. Nega recisamente e dice che la teste *parla male.*

P. M. Non gli pare troppo chiara la questione delle date.

Avv. Bertacioli. Vuol sapere se dopo il discorso della Luigia (6 novembre 1903), questa abbia fatto alla teste altri simili discorsi.

Teste. Non ricorda.

Si legge l'interrogatorio scritto della teste, dal quale risulta che la Lauretig entrò in casa Bledig nel maggio 1904.

Pres. (interrompendo). E allora come poteva trovarsi a letto in casa Bledig il 6 novembre 1903?

Il cancelliere Febeo riprende la lettura.

Si fanno alla teste varie domande relative all'interrogatorio scritto. Tornano in campo le confidenze dopo la notte di S. Leonardo, e anche qui si parla del 1903!

Levasi l'udienza dopo mezzogiorno.

Udienza pomeridiana

Si comincia alle 14.15.

Terlicher Lorenzo, Sindaco di S. Leonardo.

Dà buone informazioni del Matteligh. Quando avvenne il delitto si disse che potevano essere autori i famigliari, altri accennavano anche al Matteligh.

Due anni fa venne innanzi a me, allora giudice conciliatore, il vecchio Bledig, accusando il figlio, ora in America, di aver presa una botte vuota. Vi furon perciò disgusti in famiglia. Dice pure che vociferavasi che i medici avevano sbagliato, e che si trattava di suicidio.

Pres. Gli chiede come venne fuori la voce che la Luigia sia stata uccisa dalla famiglia.

Acc. Risponde confusamente. Inteso anche a dire che il Matteligh andò a chiamare la Luigia, la condusse fuori la soffocò e poi l'annegò.

Pres. Ma chi diceva ciò?

Acc. « No posso dirlo », e ripete continuamente queste parole.

Non sa nemmeno da chi ha sentito a dire che era stata uccisa dalla famiglia. Vi sono testimoni, ma non sa chi, che dicono che i famigliari l'hanno uccisa perchè era gravida.

Pres. Si diceva che la Luigia fosse gravida?

Teste. Sì, ma non so da chi.

Pres. E chi sarebbe stato a ingravidarla?

Teste. Ma, se diseva el moroso.

Pres. Dicevano che fosse stato il Matteligh?

Teste No, el moroso. A domanda del P. M. risponde che le voci a carico dei famigliari, erano voci vaghe.

Avv. Bertacioli. Chiede quale sia stato il contegno di Antonio Bledig dopo il fatto.

Acc. Dopo otto giorni il Bledig venne a domandare il certificato di morte; aveva un contegno strano.

Gallo Paolo, d'anni 30, di Ovaro, maestro a Scrutto. Seppe il fatto all'una pom. perchè dovette scrivere l'atto di morte in assenza del segretario. Vennero Antonio Bledig e Trinko. Erano ubbriachi. Gli fecero cattiva impressione. Avevano un contegno cinico. Alla richiesta dell'ora in cui era morta, il Trinko disse alle 6 di mattina e il Bledig disse invece circa alla mezzanotte. Ciò gli fece l'impressione che l'Antonio sapesse qualche cosa del fatto. Di ciò ne parlò al segretario comunale.

Pres. Perchè di ciò non parlaste al giudice istruttore?

Teste. Non me lo ha richiesto e sarà stata una svista.

Pres. Insiste sulla circostanza che il teste non depose su quel fatto. Come si chiama il segretario?

Teste. Missio Giovanni Battista.

P. M. Perchè non disse tutto quello che ha detto oggi al giudice istruttore?

Teste. Perchè non fui interrogato.

P. M. Ma non gli domandarono nemmeno se i due erano ubbriachi.

Avv. Bertacioli. Ma è precisamente perciò che si fanno i processi.

Pres. Sapete niente altro?

Teste. Si diceva che del delitto dovevano saperne qualche cosa la famiglia e anche il Matteligh.

Acc. Del delitto non so niente.

Avv. Bertacioli. Sa il teste che la Luigia avesse detto: Nessuno saprà chi mi abbia ingravidata.

Teste. Non sa nulla di ciò.

Capo dei giurati (Roncoroni) Che ora si è messa sull'atto di morte?

Teste. Le sei ant. perchè a quell'ora il cadavere venne trovato dal Trinko nella vasca.

(Il Pres. ordina di telegrafare all'ufficiale di Stato civile di S. Leonardo, affinchè faccia pervenire per domani alle 11 l'atto di morte di Luigia Bledig, e il certificato di matrimonio religioso e civile di Maria Lauretig, moglie di Antonio Bledig).

Scoch Maria fu Andrea di anni 50, maritata Trinko.

Pres. Il 14 dicembre 1904 la Luigia vi fece confidenze.

Teste. Le raccontò di essere incinta per opera di Domenico Mattelig, sino dai primi di luglio. La Luigia era buona, religiosa.

Le disse pure che piuttosto di abortire sarebbe andata a partorire fuori di casa. Si diceva che nella vasca fu portata morta. La Luigia non faceva del male a nessuno, e nessuno aveva ragioni per ammazzarla. Non ricorda di avere detto al Pretore di Cividale, che il Matteligh era l'unico che avesse interesse a sbarazzarsi della Luigia.

Pres. Adesso cosa ne pensa?

Teste. Forse l'avrà annegata per quell'affare che aveva con essa; altro non so. La Luigia non aveva amanti, non poteva quindi essere la ragione della gelosia.

La teste viene quindi interrogata sulla lettera scritta dalla Luigia al Matteligh, nella quale gli dichiarava di essere incinta, e gli chiedeva che le dicesse se aveva intenzione di sposarla, sì o no. La teste ricorda che la Bledig scrisse questa lettera.

Avv. Bertacioli. Perchè la teste non disse alla Luigia che il Matteligh non avrebbe dovuto andare da lei di notte, ma andarvi di giorno?

Teste. La Luigia diceva che il Matteligh non voleva farsi vedere in cucina.

Chiabai Luigia ostessa a Cisgnè.

Si presentata col bambino in *braccio*.

Pres. Dite ciò che sapete.

Teste. Una domenica, circa due mesi dopo il fatto, venne nella sua osteria un muratore ora in America, certo Giovanni Obit, che disse: chi ha commesso il delitto è una bestia.

Poi entrò la Celeste Bledig, che ordinò vino e pane, e sentendo di ciò che parlavano, disse di aver sentito a dire da Antonio Trinko: «Se io volessi, tutti quelli della famiglia Bledig da Cisgnè sarebbero in prigione.» Essa chiamò il marito al quale la Celeste ripetè il discorso e aggiunse: ora si sente a dire che l'hanno maltrattata, ma prima tacevano. La teste le osservò che queste parole erano gravi, e la Celeste disse che sarebbe disposta a ripeterle ovunque.

Venne poi la Celeste interrogata dal Pretore, e mentre si recava in Pretura col Trinko, avrebbe detto a questi di farlo passare per «cioc» (ubbriaco).

De Carli, brigadiere dei carabinieri a S. Pietro al Natisone, fece alcuni rapporti sul fatto. Conferma quanto disse la Chiabai.

Andò nell'osteria della Celeste che confermò pure quelle parole.

Andò anche dal Trinko, a Cisgnè, che negò recisamente di aver pronunziate le riferite parole. Disse di aver avuto questioni coi Bledig, per denari, ma non altro.

Si legge la deposizione scritta del brigadiere che concorda con quanto depone innanzi alla Corte.

Il teste racconta l'interrogatorio fatto al Trinko, e le risposte avute. Il Trinko gli sembrò molto impressionato.

Pres. Chiede alla teste Chiabai quale sia l'opinione della gente sul delitto.

Teste. Ma, alcuni dicono che l'accusato forse non è reo.

Lettura di un interrogatorio

Alle 17 si sospende l'udienza, che viene ripresa alle 17,30. Si legge l'interrogatorio scritto di Antonio Bledig fu Giovanni d'anni 38, detto Facchin, ora in America. Dice che la notte del 20 dicembre alle 5 udì a camminare nella piazza nella direzione della fontana, poi udì delle grida e poi nulla più.

La risposta dei periti.

Il dott. Filaferro, il dott. Brosadola e poi il dott. Accordini leggono le risposte ai quesiti proposti ieri. Essi confermano pienamente la perizia già fatta. La Luigia deve essere stata assalita per di dietro e soffocata.

Levasi la seduta alle 18.

CRONACA CITTADINA

Redazione del «Friuli»: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

FAEDIS

9 febbraio 1843 — I nobili e la vicinanza di Faedis fecero nuove limitazioni de' prezzi delle carni, e sulla conservazione de' beni comunali. Questi due documenti interessantissimi che formano appendice agli statuti di Faedis vennero pubblicati nel 1886 a cura del compianto Vincenzo Joppi.

I nuovi edifici scolastici del suburbio

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale i famosi padiglioni Döcke, da adibirsi ad uso scuole, non incontrarono favore, e la Giunta, vista la mala parata, presenta nuove proposte che saranno discusse nella seduta di lunedì prossimo, o in uno dei seguenti giorni.

Per il fabbricato scolastico, a due aule, che occorre per i Casali del Cormor e di S. Rocco, la Giunta ha fermato l'attenzione sul fondo di proprietà del Civico Spedale al n. 2537 *a* della Mappa di Udine-esterno, situato in aderenza alla strada dei Casali del Cormor, lungo il Campo di tiro a segno, alla distanza di oltre duecento metri dal Cimitero. La porzione da acquistarsi sarebbe di circa metri 40×40 e importerebbe una spesa di circa lire 1500 che, aggiunta a quella di costruzione del fabbricato lire 12500, dà una somma di lire 14 mila.

L'orientazione delle aule sarebbe verso ponente.

Per quanto concerne la frazione di Baldasseria, in seguito ad un sopraluogo fatto recentemente, fu giudicato che la posizione migliore per l'impianto della nuova scuola sarebbe nei pressi della casa Carlini, in un fondo situato a levante della strada principale, lontano dal fetido roiello nel quale sono immessi i rifiuti delle chiaviche cittadine.

Il fabbricato per questa scuola ad un'aula, essendo precisamente la metà di quello che abbiamo descritto poc'anzi, rappresenterà una spesa di lire 6250, a cui aggiunto il valore dell'area di metri 32×32 circa, si avrà un dispendio di lire 7 mila.

Anche qui le finestre della classe guarderebbero a ponente.

Per far fronte alla spesa occorrente la Giunta propone di contrarre un prestito di lire 21000 con l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti alle solite condizioni.

Una cremazione.

Ieri l'altro alle 17.30 venne cremata al nostro Cimitero la salma del cav. Emiliano Famea. La cremazione si compiè sotto la sorveglianza del municipio che ne era stato incaricato dalla famiglia; di questa nessun membro era presente. L'operazione venne diretta dal sig. A. Plebani, applicato all'ufficio sanitario comunale, e riuscì benissimo.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo Sicilia

Dalle ore zero del giorno 9 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Spartivento.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Prete galantuomo

Siamo venuti a conoscenza di un curioso fatto. In una frazione del nostro Comune un povero diavolo, carico di famiglia, riceveva mensilmente un importo di 35 lire, senza ch'egli potesse conoscere l'anonimo benefattore. Spinto dalla curiosità, fece delle pratiche per venire a capo del gradevole mistero; ma le sospese poco dopo, perchè una lettera, altrettanto misteriosa, pervenutagli gli intimava *perentoriamente* di *non* fare ricerche, altrimenti l'assegno gli verrebbe senz'altro a mancare. Ora il mistero sarebbesi spiegato, dacchè il beneficato avrebbe avuto l'insperata eredità di 35,000 lire lasciategli da un prete: questo prete sarebbe stato suo padre e, dopo averlo sovvenuto in vita con le 35 lire mensili, volle dividere tra lui e un altro figlio la sua sostanza ammontante a 70,000 lire. Per una volta tanto, ecco un prete che non sarebbe rifuggito dai piaceri della carne ma non avrebbe poi misconosciuto i suoi doveri di uomo!

Conferenza Momigliano sospesa

La seconda lezione sulla «Morale Sociale», che doveva tener stassera alla Scuola popolare superiore il prof. Felice Momigliano, fu dovuta sospendere per indisposizione sopravvenuta al conferenziere.

La morte di un'ottima donnetta

Era conosciutissima per la sua attività e per la sua gentilezza con gli acquirenti la gobbetta della posteria del sig. Bortolotti in via della Posta.

Si chiamava Anna Zebba, e da qualche tempo non si la vedeva più. La poveretta ora degente all'Ospitale, ed è morta l'altro giorno. Alle 15.30 di ieri la sua salma venne trasportata all'ultima dimora.

Non vaiuolo ma morbillo

Per la verità dobbiamo avvertire che l'Asilo Marco Volpe è stato momentaneamente chiuso non per il vaiuolo ma per alcuni casi di morbillo sviluppatisi in due o tre giorni.

Fusione di società corali

Le due società corali esistenti nella nostra città, società Mazzucato e di S. Cecilia, si sono finalmente accordate di fondersi in una sola.

Quest'accordo, al quale facciamo plauso, è dovuto ai consigli del sig. rag. Furlani, segretario della Mazzucato.

Accidente sul lavoro

Ieri verso le 11 ricorse all'ospedale l'operaio Ferugllo Attilio d'anni 35 da Udine abitante in via Planis 26 il quale aveva riportato sul lavoro una contusione renale con ematuria, che dal dottore di guardia, che lo medicò, fu dichiarato guaribile in dodici giorni.

Furto di coltelli

In via della Posta 36, c'è un negozio di coltelli, temperini, forbici, ecc. tenuto dal sig. Tinor di Barcis. L'altra sera il sig. Tinor si accorse che da una scansia interna mancavano parecchi coltelli e temperini. Chiese alla moglie se li avesse venduti, ma essa rispose negativamente; compresero allora che erano stati rubati.

Il Tinor fece immediata denuncia alla questura. Dalle indagini risultò che il furto era l'opera della compagnia di *landruncoli di via Villalta.*

Ieri infatti alle 13.30 furono arrestati in via Poscolle Cossio Arturo di Agostino d'anni 16, Primosi Giacomo di Angelo d'anni 16 e Di Benedetto Angelo di Antonio d'anni 16, tutti da Udine, i quali cercavano di vendere i coltellini. Parte della refurtiva venne sequestrata.

Bollettino meteorologico

9 febbraio ore 8. Term. — 1.5 Minima all'aperto nella notte — 2.7 Barometro 747. Stato atmosferico: Coperto. Pressione: Calante.

Ieri: Bello. Temperatura massima + 10.5, minima — 4.3, media + 5.16.

Vagabondi in arresto

Ieri alle 11 vennero arrestati per misure di pubblica sicurezza i coniugi Liborio e Italia Lovelli da Vicenza, che gironzavano da diversi giorni per la città vivendo della questua.

Per gli stessi motivi, e perchè ambulava ad ore inoltrarissime di notte, venne arrestata stanotte alla 1 in via Pellicerie la contadina da Tricesimo Clochiatti Rosa.

Pure alla 1 di questa notte, nella località della Fornace fuori porta Aquileia, venne arrestato il minorenne Vecchiatti Antonio d'anni 17, fornaciaio, perchè, fuggito dalla casa paterna situata in via Bertaldia 61, e disoccupato, gironzava in modo sospetto.

Uno dei falsi monetari morto

Dopo lunga degenza all'Ospedale, morì questa mattina alle 6.30 Giuseppe Colombo, uno degli imputati nel processo dei falsi monetari. Soccombette per ascessi multipli tubercolari.

Buona usanza

Alla Colonia Alpina elargirono: in morte di *V. Brisighelli*, cav. Leonardo Rizzani l. 5; in morte di *L. Fabris*, Annina Sonvilla l. 5; in morte di *M. Venier*, Annina Sonvilla l. 5; in morte del m.o *Prini*, il suo scolaro Lodovico de Rosmini l. 3.

TEATRI ED ARTE

«Faustina»

Molta gente assistette anche ieri alla *Faustina*, di cui si dava la seconda rappresentazione. Si applaudì con frequenza e con calore a tutto lo spettacolo; i primi onori furono per l'autore m.o Piacereani e per la protagonista sig.na Basaldella. Fu bissato il terzetto finale del secondo atto.

ANCORA!

Nel Decembre a Salice Salentino si deplorò altro *caso di avvelenamento* in un bambino per i confetti di Chinino di Stato; ed altro caso di morte viene ricordato nella *Gazzetta di Mantova* del 16-17 gennaio.

E' proprio il caso di ripetere il «crescit eundo» che già suscitò lo sdegno di un anonimo difensore del Chinino di Stato (v. *Secolo* del 29 ott.) al quale oggi facciamo osservare che non *due*, ma sono circa 12 ora i casi di avvelenamenti pel suo prezioso rimedio.

Ed è il caso di ripetere la solita ragione e la solita domanda: se invece del Chinino di Stato, tali avvelenamenti si fossero avuti con una specialità privata, p. es. con l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, avrebbe lo Stato lasciato correre le cose per la sua china, come fa ora col suo prodotto di privativa?

I casi successi e quelli che possono con tutta facilità in avvenire succedere, debbono a tutti sembrare tali da consigliare una maggiore oculatezza nella larga distribuzione di chinino ai malarici poveri; magari in compenso, si potrebbe fare una meno avara distribuzione di sale ai pellagrosi.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il sentimento imperialista — Il Dott. G. Amadori Virgilij ha, editore l'intelligentemente operoso Sandron, pubblicato un interessantissimo studio epico-sociologico sul: «*Sentimento imperialista*», geniale ed erudito studio che sarà letto con piacere e profitto da quanti si interessano ai problemi politici ed in ispecie a quelli, gravi ed urgenti, della colonizzazione e della emigrazione.

Al dotto volume, che studia con criteri originali e da un punto di vista puramente critico uno dei maggiori problemi dell'esistenza moderna, premette una acuta presentazione l'on. ex ministro De Marinis, il quale richiama l'attenzione nostra sopra i tre grandi stati imperialisti moderni: la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, e sulla tendenza loro ad espandersi commercialmente e politicamente e ad imporre la propria lingua, i propri costumi, l'anima propria e la propria dominazione politica fuori dai propri confini.

Egli si chiede: «di fronte al progredire della vita imperialistica, ha un programma l'Italia, per il Mediterraneo e per l'Africa?» E risponde che «se l'Italia ha questo programma, in omaggio ai suo avvenire industriale e per i suoi emigranti, deve attuarlo prima che le ultime porte si chiudano sul continente nero e più difficile diventi il contrasto».

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 8 Febbraio 1906.

Rendita 5 %	105	18
» 3 1/2 %	103	70
» 3 %	72	60
Azioni		
Banca d'Italia	1342	50
Ferrovie Meridionali	744	50
» Mediterranee 4 %	501	25
Società Veneta	111	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	360	25
» Mediterranee 4 %	502	—
» Italiane 3 %	357	25
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	501	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	—
» Cassa R., Milano 4 %	507	—
» » » 5 %	515	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	516	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	06
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	72
Austria (corone)	104	53
Pietroburgo (rubli)	262	21
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	84

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.

Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.0, 12.50, 19.42.

Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).

Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25

Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)

Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine *stazione tram*: 8.40 11.40, 15.15, 18.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.